il Melegnanese

Con voi dal 1967

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

quindicinale di informazione fondato nel 1967 • Anno LIV • n. 7 • Sabato 10 aprile 2021 • € 1.80

GAS più luce e gas

editoriale

E quindi uscimmo a riveder le stelle

Stefano Cornalba
direttore

Riprendendo la parte finale dell'omelia del prevosto don Mauro Colombo in occasione della liturgia di esposizione della Bolla, anche noi vogliamo citare le parole di Dante Alighieri quando, finalmente sollevato, sta per uscire dall'Inferno in compagnia di Virgilio: "E quindi uscimmo a riveder le stelle", afferma nella Divina Commedia il sommo poeta, di cui proprio nel 2021 ricorrono i 700 anni dalla morte. Oggi il nostro inferno è ovviamente rappresentato dal dramma del Covid, a causa del quale anche in questi giorni sono morti diversi melegnanesi: al momento in cui andiamo in stampa, sono 70 i decessi legati alla pandemia dal 15 ottobre, quando è iniziata la seconda ondata del coronavirus.
Facciamo dunque nostro il messaggio di don Mauro quando, commentando proprio le parole di Dante Alighieri, si augura che "tra un anno, Dio volendo, ci possiamo ritrovare qui dopo aver definitivamente superato l'emergenza Covid". Il riferimento è al periodo pasquale e al Perdono, la festa per eccellenza della nostra città, che anche quest'anno è stata fortemente ridimensionata a causa della pandemia. La grande speranza è rappresentata dalla campagna vaccinale di massa che, dopo le tante incertezze di questi mesi, adesso dovrebbe finalmente partire spedita coinvolgendo le diverse fasce d'età. Forza e coraggio dunque, cari lettori, anche noi rivedremo le stelle dopo una notte tanto buia.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
NUOVO IBAN:
IT25B0844133380000000047582
per informazioni
abbonati @ilmelegnanese.it

La storia

La mia Fiera tra ricordi e nostalgia

pagina 3

Il nostro Ennio Caselli racconta la sua Fiera del Perdono che, fortemente ridimensionata per il secondo anno consecutivo a causa dell'emergenza legata al Covid, l'ha visto per un trentennio nel ruolo di protagonista ●

Scuola

La laurea al tempo del Covid

pagina 9

In tempi di pandemia, lockdown e tanta sofferenza, ci sono anche le notizie cariche di speranza, che hanno visto le lauree conquistate dai giovani della città, a cui va un grande "in bocca al lupo" per un futuro ricco di soddisfazioni ●

Il ricordo

Giorgio Miracoli Una vita da Meregnanin

pagina 4

Nel momento in cui andiamo in stampa, apprendiamo la morte a 84 anni del geometra Giorgio Miracoli, tra i personaggi più popolari della nostra Melegnano, dove è nato e ha sempre vissuto con la famiglia nello storico cortile in via Dezza ●

Bolla più forte del Covid: "Torneremo a fare festa"

A causa dell'emergenza, è stata fortemente ridimensionata la Fiera Ma in basilica si è svolta la liturgia della Bolla *pagine 2 e 3*

Viabilità

Via Emilia Autovelox in arrivo?

pagina 4

Attualità

Pompieri Benefattori in campo

pagina 6

Storia

Farmacia Balocco Tre generazioni di storia

pagina 13

Sogni di Massa

Un grido d'intercessione

Alessandro Massasogni

Ci sono madri e padri che hanno preso sul serio la responsabilità genitoriale. Le parole che seguono, scritte sui social da una mamma, suonano come un grido d'intercessione lanciato agli adulti.
"… Avere a che fare con gli adolescenti, soprattutto se vicini alla maggiore età, in questo periodo non è semplice, e noi genitori non siamo sostenuti dagli adulti. Per un anno è stato dato ai ragazzi il messaggio che a loro il virus non fa nulla, ma che si devono sacrificare per gli anziani. Hanno rinunciato alla scuola, alle attività, agli amici, vedendo che gli adulti se ne fregavano bellamente. Mi dici come faccio, da genitore, a far comprendere a mio figlio perché?

Io non sono una mamma chioccia, Paolo rispetta le regole che io e suo padre gli ripetiamo costantemente, però capisco bene la sua frustrazione davanti a tante incongruenze. E ti dirò, a questo punto anch'io sono frustrata. Venerdì scorso sono passata davanti ad un bar, anche lì anziani e adulti senza mascherine, vicini, a bere e ridere, e i miei figli sbattuti con un preavviso di 18 ore di nuovo chiusi nella loro camera a fare la didattica a distanza (e penso ai ragazzi meno fortunati che non hanno ciascuno una camera e un pc). In una mente semplice e in maturazione il rischio che passi il messaggio che è più importante farsi una risata con gli amici davanti a un bar piuttosto che rispettare le regole, è molto alto".
Intercedere, etimologicamente, vuol dire fare un passo in modo da mettersi nel mezzo di una situazione. Leggo nelle parole di questa madre una richiesta agli adulti di porsi coscientemente nel mezzo della situazione che stiamo vivendo e dare una mano ai genitori nella fatica dell'educare.
"I giovani non hanno bisogno di sermoni, ma di esempi di onestà, di coerenza e di altruismo" (Sandro Pertini).

"Il Perdono rende unica Melegnano"

Durante la liturgia della Bolla, il prevosto don Colombo invita ad una sempre maggiore collaborazione

Nell'immagine don Colombo consegna il pane verde del Perdono al sindaco Bertoli

Franco Marignano

"Nell'anno dedicatogli per i 700 anni dalla morte, termino citando un passo di Dante nella Divina Commedia quando, lasciando l'Inferno con Virgilio, dichiara finalmente sollevato: "E quindi uscimmo a riveder le stelle". Vorrei che queste parole fossero una profezia perché tra un anno, Dio volendo, ci possiamo ritrovare qui dopo aver superato l'emergenza Covid". Il prevosto della comunità pastorale "Dio Padre del Perdono" don Mauro Colombo ha concluso così l'omelia della liturgia di esposizione della Bolla che, proprio come l'anno scorso, ha rappresentato l'unico evento della 458esima edizione della festa per eccellenza della città.

Numerosi fedeli

Oltre al sindaco Rodolfo Bertoli con le autorità civili e militari, alla celebrazione religiosa hanno partecipato numerosi fedeli che, ovviamente nel rispetto delle norme anti-Covid, hanno raggiunto la basilica di San Giovanni, dove alle 11.45 in punto ha fatto il suo ingresso solenne la celebre Bolla del Perdono da cui tutto ebbe inizio nel lontano 1563. "Dopo un anno di pandemia e nel pieno della terza ondata, oggi tocca a noi vivere questo Perdono, il primo pensiero va a quanti hanno perso la vita in un periodo tanto tragico - ha affermato il prevosto don Mauro durante l'omelia della liturgia concelebrata con i sacerdoti e i diaconi della città -. Anche noi ci sentiamo smarriti, ma non siamo in alcun modo abbandonati da Dio, che dobbiamo pregare sicuri che ci aiuterà in un momento tanto complesso". Un po' come Lucia nel romanzo manzoniano "I Promessi Sposi", di cui il prevosto di Melegnano ha narrato

> *L'importanza della preghiera*

l'episodio in cui, reclusa nelle mani dell'Innominato, è disperata, demoralizzata e rassegnata.

Viva partecipazione

"Invece di abbandonarsi alla tentazione, Lucia si affida alla bontà del Signore Gesù, proprio come dobbiamo fare noi in questi giorni tanto drammatici - ha continuato don Mauro -: tutto questo mettendo concretamente in pratica proprio quel perdono che caratterizza da sempre la nostra città. Nasce da qui la necessità di collaborare con ancora maggior vigore per il bene dei più deboli e fragili: è proprio questa la grande forza del perdono, che rende Melegnano una realtà tanto unica". Allietata dai canti del coro parrocchiale, la celebrazione religiosa è quindi proseguita in un'atmosfera di viva partecipazione e si è conclusa con la consegna da parte di don Mauro al sindaco Bertoli del pane verde del Perdono, attraverso il quale è rafforzata la fraternità e rinnovata la collaborazione tra la comunità civile e quella ecclesiale. L'auspicio è che in tutta la città possa regnare la concordia e la protezione divina su di noi, le nostre famiglie, il lavoro, i deboli, i poveri, i malati e su coloro che sono nell'ombra della morte.

Studio dentistico
Milium Nonum
Direttore sanitario dott.ssa ***CINZIA PAVESI***
339 3753932 ☎ 02 84083717
Prestazioni odontoiatriche di Chirurgia, Implantologia, Endodonzia, Parodontologia, Conservativa, Protesi, Pedodonzia e Ortodonzia.
Orari di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.30/14.30-19.30. Sabato 9.00-12.00
Via Campania 4/I Melegnano - E.mail: dottoressacinziapavesi@gmail.com

Inserzione pubblicitaria

La storia è uno spettacolo

Intrighi e gelosie La vera storia del Perdono

Davide Bellesi

Quando il fratello Agosto, che già viveva nel castello a Marignano, venne designato erede di Gian Giacomo Medici, il Medeghino, Marchese del borgo di Marignano, dalla sua ricca dimora della casata degli Altemps, la sorella Clara non riusciva proprio a rassegnarsi.
Era una Medici anche lei e suo marito Wolfang un uomo ricco ed importante e quel titolo di Marchese di Marignano, che era stato ora promesso a suo fratello Agosto pensava fosse di diritto suo.
Certo era una donna ed il suo cognome ormai era quello del marito, ma nei suoi amati figli scorreva lo stesso sangue suo, il sangue che dava vita anche ai suoi fratelli, il sangue di Gian Giacomo, che di vite ne aveva vissute molte più di una ed era stato un pirata, un assassino, un condottiero ed alla fine Marchese di Marignano.
Era una donna, in un secolo in cui esserlo era un difetto più che una virtù ed aveva quindi trasferito nei

suoi amati figli maschi tutti i suoi sogni, le sue gioie, le sue aspirazioni, ma soprattutto voleva che da lei avessero quanto riteneva fosse di diritto suo, per essere una Medici.
Prima di quel giorno, prima cioè di ricevere quella terribile notizia, il titolo di Marchese era infatti stato destinato all'altro fratello, Gian Angelo, che però era cardinale e non poteva quindi avere figli suoi…a meno che non fossero illegittimi, ovviamente.
Agosto, invece, nonostante fosse già sposato di figli ancora non ne aveva ed è per questo che Clara si era convinta che dopo che Gian Giacomo fosse deceduto, alla morte anche di Gian Angelo il titolo di marchese sarebbe, di diritto, dovuto andare ai figli suoi: per questo la scelta di nominare invece Agosto come legittimo erede cadde come un fulmine a ciel sereno in mezzo ai verdi boschi delle verdi Alpi, dove dimorava nella reggia degli Altemps.
Decise quindi di far arrivare a Gian Giacomo una voce: che il loro tanto amato fratello Agosto desiderava avere subito quanto sarebbe stato di diritto suo soltanto alla sua morte e che, per questo, stava tramando per assassinarlo.

Prima parte (continua)

Nell'immagine a lato Gian Giacomo Medici, Marchese di Marignano

"La mia Fiera tra ricordi e nostalgia"

Tra tradizioni, aneddoti e sorrisi, il nostro Ennio Caselli racconta la sua festa del Perdono

Nell'immagine Ennio Caselli

Stefano Cornalba

"La mia Fiera tra ricordi, tradizioni e nostalgia". Per tanti anni presidente della Pro Loco Melegnano e del Comitato Organizzatore, il nostro Ennio Caselli racconta così il suo Perdono che, fortemente ridimensionato per il secondo anno consecutivo a causa dell'emergenza Covid, l'ha visto per un trentennio nel ruolo di grande protagonista.

Partiamo dall'inizio…
Devo ritornare alla mia giovinezza e fare dunque un salto indietro di oltre sessanta anni. Naturalmente era tutto diverso - non solo strade e piazze - anche la Fiera. Essendo prevalentemente agricola, alcune vie si trasformavano in vere e proprie stalle con mucche e cavalli in bella mostra. Forza e bellezza degli animali erano valutati facendoli sfilare tra due ali di folla. Una volta scelto l'animale e concordato il prezzo, venditore e compratore suggellavano l'acquisto battendosi reciprocamente il palmo della mano destra per più volte: non era un gesto simbolico, ma una firma vera e propria. E poi le tantissime macchine agricole che, spesso e volentieri, erano anche le ultime novità del settore. Trattori con pneumatici enormi e macchinari in grado di eseguire autonomamente operazioni quasi incredibili per l'epoca. Ricordo anche le tante bancarelle di finimenti per cavalli realizzati in cuoio e dal profumo inconfondibile.

Da bambino…
Grazie al cielo la tradizione religiosa è rimasta la stessa, esposizione della bolla e cerimonia non hanno subito modifiche. Tutto il resto è invece radicalmente mutato: quand'ero bambino visitavo la Fiera accompagnato da mio zio, al quale tenevo la mano. Più d'ogni altra cosa ero affascinato dai giganteschi cavalli da tiro con zampe e zoccoli enormi: senza rinunciare al giro mattutino tra le bancarelle, nell'età dell'adolescenza frequentavo volentieri le giostre, a quel tempo sistemate in piazza Matteotti, dove passavo interi pomeriggi. Terminato il ciclo scolastico, iniziai a lavorare, ma facevo l'impossibile per ottenere un giorno di ferie pur di non mancare all'appuntamento del Giovedì Santo, anzi con il Perdono!

Qualche aneddoto…
Poco più che trentenne, entrai a far parte della Pro Loco Melegnano, che in quegli anni organizzava la Fiera: ebbi così modo di apprendere e capire tutti i retroscena dell'affascinante mondo del Perdono. Una macchina organizzativa complessa, che inizia a muoversi parecchi mesi prima della data del Giovedì Santo. A metà degli anni Novanta affiancai "per imparà el mesté" l'amico Sergio Scolari - allora segretario della Pro Loco - alla guida del corteo delle autorità in visita agli stand fieristici. Quando ne presi il posto, misi subito in pratica uno dei suoi consigli: tenere costantemente d'occhio l'orologio per non rischiare un ritardo alla cerimonia religiosa per l'esposizione della Bolla. In tanti anni, e non senza difficoltà, ho sempre rispettato l'importante appuntamento. Ben presto mi fu affidato anche il delicato compito di organizzare la cerimonia civile con le relative premiazioni.

Il Perdonato…
Fu istituito dalla Pro Loco Melegnano nel 1995 quando ero già presidente da quattro anni. In brevissimo tempo il riconoscimento ebbe un successo inaspettato, gli organi di stampa lo citarono, e lo fanno tuttora, come il premio più importante della manifestazione: il Tg3 Lombardia gli dedicò addirittura tre servizi nei suoi notiziari, ho avuto l'onore di seguirlo e presentarlo per ventiquattro edizioni fino al 2018, anno in cui lasciai la presidenza della Pro Loco. Di ricordi ce ne sono tanti, ne rammento uno in particolare.

> *Grande tristezza*

Racconti…
Nel 2017 decidemmo di assegnare il premio al Nucleo Cinofilo Vigili del Fuoco Lombardia per l'impegno nei soccorsi dopo la tragedia di Rigopiano in Abruzzo. Ci fu quindi comunicato che il riconoscimento sarebbe stato ritirato dal Direttore Generale dei Vigili del Fuoco e da tre Vigili del Fuoco dell'Unità Cinofila con i loro cani. Oltre alla consegna della tradizionale medaglia d'oro del Perdonato, ebbi modo di premiare anche i tre amici pelosi, al collo dei quali misi una piccola medaglia in argento. La premiazione fu naturalmente accompagnata dai calorosi applausi del folto pubblico in sala.

La città senza Fiera…
Per molti anni sono stato presidente del Comitato Permanente Fiera del Perdono, conosco perfettamente l'ammirabile impegno dei suoi membri e come funziona la complessa macchina organizzativa. Proprio per questo ho provato una forte amarezza nel veder vanificato il lavoro di mesi e - con infinita tristezza - dover guardare vie e piazze deserte. Mai mi sarei aspettato una cosa simile, soprattutto per due edizioni consecutive. Sono certo che si farà tesoro di questa triste esperienza: nel 2022 la 459esima edizione della Festa e Fiera del Perdono sarà, oltre che bellissima, sicuramente straordinaria.

Inserzione pubblicitaria

L'amico di una vita

Il ricordo di Giorgio Miracoli

Antonio Maraschi

Caro Giorgio,
te ne sei andato improvvisamente lasciando angosciati e tristi la tua adorata Regina e la famiglia che hanno sempre rappresentato per te la cosa più importante della tua vita ed anche gli amici e tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerti ed apprezzarti.

Fedele e sincero
Per me sei stato l'amico più caro, fedele, sincero e generoso. Mi mancheranno il tuo ottimismo, la vitalità, la simpatia e l'amicizia. Ora rimane solo il ricordo di tanti bei momenti passati insieme, le numerose vacanze in montagna, i viaggi ed anche le partite a carte con gli amici.

Persona speciale
Sei stato una persona speciale, non solo per me, perché tu hai rappresentato una presenza significativa per Melegnano per la tua attività professionale e per le iniziative, l'intraprendenza e l'impegno in molti campi, dallo sport, alla cultura, alla solidarietà. Melegnano ha perso purtroppo uno dei suoi più significativi cittadini. Ora ci rimane solo il ricordo pur nella tristezza e manifestare la più affettuosa vicinanza a Regina ed ai suoi cari.

Nell'immagine Giorgio Miracoli

In arrivo un autovelox?

L'obiettivo di palazzo Broletto è di mettere in sicurezza la via Emilia

Nell'immagine a lato la corsia ciclabile lungo la via Emilia

Elettra Capalbio

"Dopo le polemiche delle ultime settimane, spunta l'ipotesi di un autovelox sulla via Emilia, il cui obiettivo sarebbe quello di garantire condizioni di assoluta sicurezza". In questi giorni a prospettare un'ipotesi di questo tipo è stato il sindaco Pd Rodolfo Bertoli, che ha preso posizione dopo l'ormai quasi completata rivoluzione del tratto urbano della via Emilia che, oltre alla doppia corsia ciclabile, ha visto la realizzazione di una serie di dossi, il ristringimento della carreggiata stradale e l'istituzione del limite dei 30 chilometri orari. "In questi giorni abbiamo incaricato la polizia locale di preparare la documentazione necessaria in questi casi da presentare poi al prefetto di Milano - sono le sue parole -, che dovrà quindi valutare se sussistono tutte le condizioni per posare un autovelox lungo la via Emilia, il cui compito sarebbe quello di assicurare il rispetto del limite dei 30 chilometri orari e garantire così condizioni di assoluta sicurezza".

> *Passerini all'attacco*

La corsia ciclabile
Nelle ultime settimane proprio la doppia corsia ciclabile senza protezioni non ha mancato di scatenare un vibrante dibattito tra favorevoli e contrari. "Come ribadito a più riprese ancora in questi giorni - conclude il sindaco Bertoli -, lo scopo finale della rivoluzione del tratto urbano della via Emilia è quello di renderla una strada cittadina a tutti gli effetti, grazie alla quale sarà possibile ricucire le zone periferiche ai quartieri centrali della città". Reso possibile da uno stanziamento ad hoc in arrivo dalla Regione, l'intervento è costato complessivamente 120mila euro, nei quali è ricompresa anche la realizzazione di una corsia ciclabile analoga lungo la via Cerca Vecchia dietro il cimitero cittadino.

Polemiche infinite
Nel frattempo sul caso della corsia ciclabile è intervenuto anche l'ex capogruppo consiliare di Forza Italia Simone Passerini, oggi coordinatore del movimento civico vicino al centrodestra Melegnano Lab, che non ha risparmiato una serie di stoccate al sindaco Bertoli. "Refrattario ad ogni genere di scelta ragionata, il sindaco Bertoli ha realizzato una ciclabile accanto ad una strada a grande percorrenza, che, sebbene limitata nella circolazione di mezzi pesanti e con dissuasori per scoraggiare i furbetti della velocità, resta sempre assolutamente pericolosa - attacca Passerini in una nota -: quella lingua rossa d'asfalto contraddistinta da una bicicletta stilizzata in bianco, non potrà mai essere una vera corsia ciclabile. Chiudo con un appello rivolto proprio al sindaco, al quale chiedo in modo chiaro di rivedere il piano della ciclabile sulla via Emilia perché la politica deve fare il bene della comunità".

La posta dei lettori

Rivoluzione Mea Quali benefici?

A Melegnano il servizio della raccolta rifiuti viene svolto da decenni dalla società Mea. Personalmente posso affermare che il servizio svolto è ottimo. Inoltre viene data ai cittadini di Melegnano la possibilità di utilizzare la piazzola ecologica ove vengono recapitati i rifiuti ingombranti. Dalla stampa locale si apprende che l'Amministrazione Comunale intende cedere il servizio della raccolta rifiuti, il parco automezzi e l'area Mea (nella foto) a "Cem Ambiente Spa a totale capitale pubblico partecipata dalla Provincia di Monza e Brianza e da 67 comuni già oggi attiva sul territorio".

Raccolta rifiuti
Non lo so se i cittadini di Melegnano ne avranno un beneficio. L'amministrazione Comunale ritiene che i costi si ridurrebbero a beneficio dei Melegnanesi. Ma questo si può quantificare quando, e se, entrerà in servizio il nuovo gestore. La nuova società manterrà lo stesso servizio e le stesse modalità, sia per la raccolta sia per usufruire della piazzola ecologica? Ovvero, migliorerà ulteriormente il servizio?

Andrea Caliendo

AVIS
Comunale di
MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
info@avismelegnano.it
www.avismelegnano.it
SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
Venerdì 2 e 23 aprile
Per motivi organizzativi le date potrebbero subire modifiche
Inserzione pubblicitaria

Argomento dibattuto

Il diritto di satira Il dovere del rispetto

Angelo Fornara
Associazione Nazionale Combattenti e Reduci
Sezione di Melegnano

Gentile Direttore,
ancora una volta sono a chiederle spazio sul suo giornale per segnalare il mio sconcerto di quanto ricevuto alla mia casella di posta elettronica in merito all'utilizzo dell'immagine di un monumento che ricorda il sacrificio di tanti soldati italiani nella seconda guerra mondiale, con la scritta modificata e utilizzata come satira per dissentire dell'operato altrui.
"Mancò la fortuna, non il valore – 1/7/1942" si legge su un cippo posto a 111 chilometri da Alessandria d'Egitto e dove poco lontano, a testimonianza del sangue versato su quella drammatica linea di combattimento, è stato costruito un monumentale Sacrario Militare che raccoglie le spoglie di oltre 5200 soldati italiani.
Forse mai questa frase ha un fondo di verità per gli italiani che anche dopo la seconda guerra mondiale vennero ricordati anche dagli alleati, primi tra tutti gli inglesi, per il coraggio e per l'attaccamento al tricolore. Ed è per questo che ancora oggi si fa memoria di El Alamein.
Senza nulla togliere al diritto di satira, attraverso questo giornale mi appello a tutti, a fare in modo che tutto ciò che rappresenti i monumenti a ricordo dei nostri Caduti non siano utilizzati in alcun modo per contrastare divergenze di qualsiasi genere e che tutti i nostri Caduti siano ricordati col dovuto rispetto.
Cordiali saluti

Nell'immagine il monumento in terra egizia

Caro Presidente Fornara,
quello della satira è da sempre un argomento dibattuto. In questo caso concordiamo con il suo appello, tutti i Caduti devono essere ricordati con il massimo rispetto.

"Un pesante carico di dolore"

Ancora un intervento e una riflessione su una pagina drammatica della nostra storia

Nell'immagine i due presidenti italiano e sloveno Mattarella e Pahor alla foiba di Basovizza

dr Sergio R. Fogagnolo
Presidente emerito della sezione Anpi di Melegnano

Gentile signor Gloder,
ho letto con molta attenzione e partecipazione la sua lettera pubblicata su il Melegnanese del 13 marzo scorso. Mi ha profondamente colpito il pesante carico di dolore e di rimpianto per la sua terra e la sua società perdute. La 2GM ha lasciato dietro di sé una sterminata scia di morti e di sofferenze che, proprio per questo, non può né deve farci dimenticare il contesto storico in cui ciò avvenne. Anch'io, nella mia storia famigliare, ne porto un doloroso carico; per questo, non sono insensibile alla straziante storia contenuta nella sua lettera. Ci sono, tuttavia, dei particolari importantissimi che non vanno dimenticati: lei ha ragione quando parla dell'iniquità del Trattato di Pace di Parigi del 10 febbraio 1947; ma essa riguarda non tanto il mancato riconoscimento del contributo, pur importantissimo, della Resistenza alla liberazione dell'Italia dall'occupazione nazista, quanto il fatto che, sciaguratamente, ci si dimentica troppo spesso che fu il fascismo a scatenare la 2GM, insieme alla Germania nazista e al Giappone, retto da una monarchia totalitaria.
Le condizioni pesantissime del Trattato furono imposte dagli inglesi che, per oltre un anno, si trovarono da soli a sostenere la guerra contro i nazisti, riuscendo a vincere la battaglia aerea nei cieli inglesi; né ci perdonarono i bombardamenti subiti dalle loro città o l'attacco alle loro postazioni militari in Africa, dove peraltro ci inflissero pesanti sconfitte, prima in Etiopia e Somalia, poi, in Libia e in Egitto, ad El Alamein. Le perdite inglesi complessivamente furono poco meno di quattrocentomila vite umane, di cui circa centomila civili. Lei, signor Gloder, cita l'articolo della legge istitutiva della Giornata del Ricordo: «...rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle Foibe...». Ebbene, quel "tutte" vuol ricordare che anche i fascisti infoibarono i loro nemici sloveni, e anche quelle vittime meritano un pietoso ricordo.

Vicenda complessa
Quanto è complessa la vicenda del Confine Orientale, e quanto poco è stata studiata nel passato! Ormai da anni, però, c'è una verità storica accertata dalla Commissione Storica Italo-Slovena che, nel gennaio dello scorso anno, ha permesso al nostro Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella e a Borut Pahor, Presidente della Repubblica slovena, di celebrare insieme la restituzione della restaurata Narodni Dom (Casa della Cultura) alla comunità slovena di Trieste, in occasione del centenario della sua distruzione per mano fascista. E di ritrovarsi nuovamente, in luglio, alla foiba di Basovizza (nella foto), deponendovi una corona per celebrarne le vittime italiane; gesto che poi si è ripetuto presso il monumento ai caduti sloveni, poco distante dalla foiba, che ricorda quattro giovani antifascisti slavi condannati dal Tribunale speciale per la difesa dello Stato. I due capi di stato, concordi, hanno onorato tutte le vittime infoibate dai due totalitarismi, condannandoli entrambi.
Anni fa, in vacanza a Lussino, sono stato a visitare un bellissimo paesino all'interno dell'isola di Cherso. Lì il tempo si è fermato e, se prima della guerra c'erano quasi un centinaio di abitanti, oggi ce ne sono solo sette; ma nessuno di essi parla italiano e ogni traccia di italianità è stata cancellata dalla slavizzazione imposta da Tito. L'ho ritrovata solo visitando il minuscolo cimitero: quasi tutti i cognomi delle lapidi sono italiani, eppure i nomi di battesimo dei pochi slavi spesso sono Marko, eco dell'impronta plurisecolare della Serenissima che Tito non riuscì a cancellare. In quel piccolissimo cimitero, ho misurato il dolore dell'abbandono della propria terra e delle proprie radici famigliari; i morti non si possono portare con sé: quando si è costretti a lasciare tutto, soltanto il loro ricordo si può portar via, nel cuore. Ma che cosa ha spinto gli slavi a tanto spietato accanimento?

> *Pagina storica*

Fraterna solidarietà
Dobbiamo riconoscere che il nostro comportamento durante l'occupazione della Slovenia e della Croazia non è stato diverso da quello delle truppe naziste in Italia. La Circolare 3C del generale Roatta ordinava ai comandanti delle nostre truppe di occupazione di rispondere ai legittimi atti rivoltosi non "occhio per occhio, dente per dente", ma "testa per dente". E il generale Robotti, primo referente di Roatta, rincarava la dose osservando che "si ammazza troppo poco", spronando le truppe a una maggiore solerzia. Quella tremenda circolare è negli archivi dello Stato Maggiore del nostro esercito e se ne trova copia in molti siti Internet.
Per concludere, signor Gloder, le suggerisco di difendere con determinazione il suo diritto alla memoria di esule Giuliano-Dalmata, esortandola contemporaneamente a considerare che, mentre l'Amministrazione Comunale ha dato una risposta a questa sua richiesta, pur con tutti i ritardi e le omissioni da lei segnalate, la destra che ha strumentalmente voluto questa Giornata, ha poi abbandonato il tema a se stesso, dimostrando così agli esuli di che pasta fosse fatta quella sua richiesta. Non è un caso che il partito della Meloni, nella regione Veneto, abbia proposto una mozione in cui si vorrebbe stabilire strumentalmente un controllo politico sui contenuti delle ricerche storiche chiedendo che «la Giunta regionale sospenda ogni tipo di contributo a favore di tutte quelle associazioni che si macchino di riduzionismo e/o negazionismo nei confronti delle foibe e dell'esodo istriano fiumano e dalmata». A quando un Assessorato alla Verità?
La ringrazio per la cortese attenzione, signor Gloder, e la saluto con fraterna solidarietà.

L'associazione di volontariato

Un cammino di solidarietà L'importanza dell'Avulss

Maria Grazia Andreoli
Per Avulss Melegnano Odv

L'Avulss, Associazione per il volontariato nelle unità locali dei servizi socio-sanitari, è una realtà di volontariato sul territorio, istituita a livello nazionale e presente nel Comune di Melegnano dal 1989. La nostra Associazione opera sul territorio di Melegnano ed in particolare presso la Fondazione Castellini e presso l'Azienda Ospedaliera. Il volontario Avulss è una persona che si pone al servizio dei fratelli con umiltà, in modo costante, qualificato e gratuito, opera al fine di ascoltare, sollevare e confortare le persone in difficoltà ed i sofferenti, con semplicità e competenza. Così facendo cerca di rinnovare la cultura del nostro tempo, più con la testimonianza della vita che con le parole, diventando dono per il territorio.

Un dono per il territorio
Per tutti i servizi del volontario Avulss, non c'è posto per la genericità, la dequalificazione e l'improvvisazione, ad ogni volontario viene richiesto un corso di formazione di base, che in questo momento di distanziamento sociale viene svolto online, con la generosità di docenti competenti che ci donano il loro tempo gratuitamente per promuovere il nostro percorso di crescita personale in preparazione ad un cammino di solidarietà. L'Avulss di Melegnano ha ripreso online dallo scorso 16 marzo il "corso base di formazione al volontariato", che causa Covid-19 ha dovuto sospendere lo scorso anno. Coloro che fossero interessati ad approfondire la conoscenza dell'Associazione ci possono seguire sulla pagina Facebook Avulss Melegnano e per informazioni scrivere a avulss.melegnano@tiscali.it.

Nella foto i volontari dell'Avulss

Batte forte il cuore d'oro della città

Grazie ad un gruppo di benefattori, è stata ristrutturata la caserma dei vigili del fuoco

Nell'immagine da sinistra Carlo Ciniselli, Cacciapaglia, Roberto Pisati, Luigia Secondi, Beppe Armundi e Fabrizio Baroni

Clarissa Nobili

"Grazie alla straordinaria generosità di un gruppo di benefattori, abbiamo riqualificato la nostra caserma, che ci darà la possibilità di rafforzare ancor di più l'attività a favore della popolazione locale".
Vigile del fuoco e presidente degli Amici dei pompieri del distaccamento volontario di Melegnano, Roberto Pisati presenta così i lavori nella caserma a metà di viale della Repubblica, che in questi mesi hanno visto il rifacimento dei bagni, delle camerate, della sala mensa e della cucina.

Racconti…
Oltre ad un finanziamento ad hoc da parte della Regione Lombardia, tutto questo è stato reso possibile grazie alla generosità di un gruppo di benefattori, che hanno giocato un ruolo di primo piano per i vigili del fuoco.

> *Presenza preziosa*

Di chi si tratta?
Ci riferiamo a Flavio Grassani, Luigia Secondi, Carlo Umberto Ciniselli, Prinelli service, Lorenzo Pontiggia, Marinella Gola, Gabriella Oldani con l'ufficio tecnico di Melegnano e ai sindaci di Melegnano Rodolfo Bertoli, Carpiano Paolo Branca e Colturano Giulio Guala, che hanno sostenuto in vari modi la riqualificazione della caserma nella periferia ovest della città.

In questi giorni…
Naturalmente nel rigoroso rispetto delle normative anti-Covid, abbiamo premiato Ciniselli e Luigia Secondi a cui, in rappresentanza degli altri benefattori, sono state consegnate una pergamena e la tessera di soci onorari della nostra associazione, il cui compito è proprio quello di sostenere le molteplici attività dei vigili del fuoco di Melegnano.

L'attività dei pompieri…
Siamo operativi 24 ore su 24 il sabato e la domenica, dalle 20 alle 6 nei giorni feriali e con una reperibilità di due o tre elementi nel corso della giornata: guidati dal capo-squadra Giuliana Miccoli, l'unica donna ad occupare questo ruolo nelle Province di Milano e Lodi, i 35 vigili del fuoco di Melegnano sono competenti anche sui Comuni di Carpiano, Cerro, Colturano, Dresano, Mediglia, San Donato, San Giuliano, San Zenone e Vizzolo.

Progetti futuri…
All'appello mancano ancora i portoni automatizzati, gli spogliatoi e il locale di decontaminazione post-intervento, mentre in un prossimo futuro l'obiettivo è anche quello di dotarci di un nuovo mezzo, grazie al quale potremo sempre più ampliare la nostra attività. Ma non solo…

A cosa si riferisce?
Ai molteplici progetti promossi nella realtà locale, che ci hanno visti in particolare protagonisti con l'iniziativa dedicata ai bambini, a cui si aggiunge la costante presenza ai vari appuntamenti organizzati in città, dove siamo insomma diventati un punto di riferimento sul territorio da svariati punti di vista.

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294
Inserzione pubblicitaria

Il diario del prof-scrittore

Un'attesa primavera Il vaccino finalmente

Marcello D'Alessandra

Il vaccino, finalmente. A Vailate, nel cremasco: un pomeriggio di un'attesa primavera, con un sole gentile. Doveva essere domenica, l'appuntamento era fissato da giorni, poi la sospensione, i timori degli allarmisti, l'incertezza sospesa. Poi un numero da chiamare: c'è posto, se venite per le 4 vi vacciniamo. Andiamo nella campagna dai nomi di battaglie antiche, Agnadello (1509). All'ingresso, mentre compiliamo il modulo (allergie, malattie, farmaci assunti, se ci siamo recati negli ultimi tempi all'estero: sì, no, forse), dall'interno giunge la voce di una messa celebrata: "Prega per noi peccatori". Ci conducono in ambulatorio, in sala d'attesa colleghi appena vaccinati, un quarto d'ora e potranno andare. Tocca a noi.
Siamo vaccinati. Il giorno dopo chi ha male a un braccio, chi una febbre passeggera. Domani sarò come nuovo, ci diciamo: contenti.
A Melegnano, nella piazza davanti al castello, la statua dei caduti delle due guerre: nella sonnolenza del meriggio, direbbe il poeta. Ai lati, i nomi dei melegnanesi caduti nella Prima e nella Seconda guerra mondiale, lo sparuto gruppo dei partigiani, appena cinque. A pochi passi, sullo stesso lato della piazza, l'albero della memoria, con la targa dell'Anpi: in ricordo dei perseguitati e dei giusti. Testimonianze della storia, a Melegnano sono tante, che nei giorni delle restrizioni, nel silenzio irreale, affiorano, tra le rare presenze, allo sguardo meno distratto e più attento. E c'è quando sembra di vedere, abbarbicata sulla cancellata della scuola, in viale Predabissi, sul lato sinistro, la fitta sterpaglia della selva dei suicidi - l'Inferno di Dante, canto XIII, spiegato la mattina in DAD: "Non fronda verde, ma di color fosco;/non rami schietti, ma nodosi e 'nvolti;/ non pomi v'eran, ma stecchi con tosco/ (…) Quivi le brutte Arpie lor nidi fanno/ (…) Io sentia d'ogne parte trarre guai,/ e non vedea persona che 'l facesse/per ch'io tutto smarrito m'arrestai/ (…) 'Uomini fummo, e or siam fatti sterpi'".

Nell'immagine il monumento dei Caduti

Arrivano le nuove leve Protezione civile al top

Nel prossimo quadriennio sarà ancora Bonomo il presidente

Clarissa Nobili

Con le nuove leve in arrivo in questi giorni, sale a 18 il numero dei volontari della Protezione Civile, che anche per il prossimo quadriennio saranno guidati dal riconfermato presidente Antonino Bonomo. L'annuncio è arrivato in questi giorni durante l'addestramento effettuato in fondo a via Baden Powell davanti alla casa scout in zona Borgo. "In questi giorni abbiamo rinnovato il direttivo, che per il prossimo quadriennio mi ha confermato nel ruolo di presidente, mentre Giuseppe Costa è stato nominato in qualità di responsabile sul fronte operativo - afferma lo stesso Bonomo -.

Quattro giovani

La nota positiva è rappresentata dai quattro nuovi giovani entrati a far parte della Protezione civile, che portano a 18 il totale dei volontari impegnati nella nostra associazione: si tratta di Giovanni Verza, Riccardo Costa e Loretta Liut di Melegnano e di Elisa Dolfini residente invece a Colturano, grazie ai quali potremo rafforzare sempre più i servizi a favore dell'intera popolazione locale".

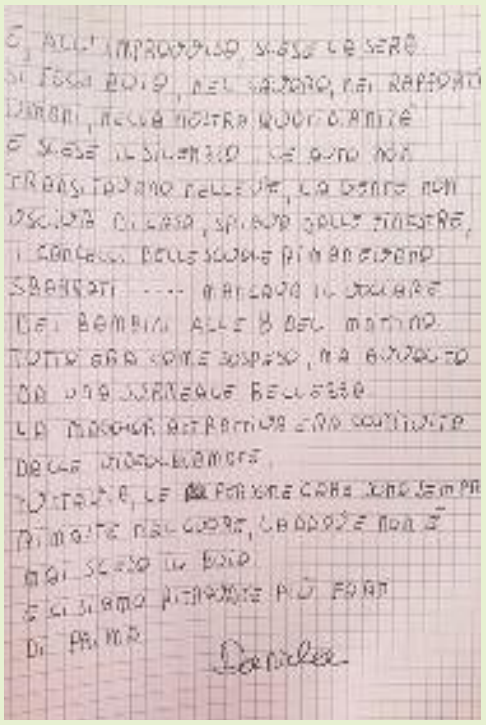
Nuovi servizi

Con il fondamentale contributo delle decine di volontari che si sono resi disponibili nella lotta alla pandemia, la Protezione civile ha giocato un ruolo di primo piano soprattutto nella primavera 2020 durante la prima ondata dell'emergenza Covid, quando ha in particolare distribuito le mascherine e consegnato la spesa a domicilio alle fasce più deboli della popolazione melegnanese impossibilitate a lasciare le proprie abitazioni. "Durante il tradizionale addestramento mensile - ribadisce Bonomo -, le giovani leve hanno avuto modo di conoscere le attività tipiche della nostra associazione, che saranno di basilare importanza per i futuri interventi sul territorio".

Nell'immagine sopra la Protezione civile

Alla biblioteca di Dresano

L'angolo dei pensieri al tempo del Covid



Alla biblioteca civica di Dresano anche un "angolo dei pensieri" per riflettere sullo sconvolgimento (fisico e sociale, ma anche sottile e interiore) portato dalla pandemia di Covid-19, che ci ha consegnato un "tempo sospeso" che dura da tredici mesi. E' l'iniziativa dell'associazione culturale Il Belpensiero, in collaborazione con la biblioteca.

Spazio fisico e social

"Il contagio dei pensieri" è la denominazione di uno spazio sia fisico sia social (sulle pagine dei due promotori) nel quale esternare sentimenti, dolori e anche piccole scoperte di questo mondo e di questi anni che non avremmo mai immaginati. Qui sopra riportiamo il pensiero-riflessione della signora Daniela Agati.

Emanuele Dolcini

MANGIARE MEGLIO è facile, se sai come farlo

Alla domanda "mangi in modo sano?" probabilmente risponderesti di sì. E il problema è proprio questo. Che si debba mangiare meglio, privilegiando ingredienti sani e in modo variato, lo sanno tutti. Come farlo davvero, lo sanno invece davvero in pochi e la stragrande maggioranza di persone è convinta di mangiare nel modo corretto, senza che questo sia vero.
Le false convinzioni sugli alimenti e la poca conoscenza della cucina, al di là del gusto, fanno si che la consapevolezza sulla propria reale alimentazione sia molto poca. Ecco alcuni consigli pratici e i falsi miti più comuni da sfatare su cui si basano le cattive abitudini "nascoste" più diffuse.

Conta fino a cinque

5 porzioni di frutta e verdura al giorno significano, per esempio, un frutto la mattina, uno nel pomeriggio, un contorno di verdure a pranzo e due a cena. Tutti i giorni, freschi, di stagione, cucinati nel modo corretto.
Frutta e verdura sono preziosa fonte di vitamine, minerali, fibra e sostanze antiossidanti che proteggono da malattie cardiovascolari e tumori. Per preservarne il più possibile il contenuto di nutrienti è raccomandato però consumare verdure fresche, non surgelate, e sempre nella loro naturale stagione, ben lavate ma non lasciate in ammollo a lungo, crude o cotte a vapore piuttosto che bollite. È stato scientificamente dimostrato inoltre che una dieta ricca di fibre è associata a un minor rischio di sviluppare malattie cardio-vascolari e tumore del colon-retto. Inoltre le fibre inducono sazietà e sono quindi molto consigliate quando si deve limitare la quantità per motivi di dieta.

Attenzione alle diete proteiche troppo lunghe!

I cereali (pane, pasta, riso… meglio se integrali, più ricchi in fibre e di nutrienti) vanno consumati quotidianamente, e i carboidrati essere circa il 55-60% del totale delle calorie ingerite. Eliminarli dalla dieta per luoghi periodi e senza il controllo medico è dannoso per la salute. Sono questi i nutrienti di base dell'alimentazione, poiché costituiscono la fonte energetica di pronto consumo necessaria all'organismo per svolgere tutte le sue funzioni. Se i carboidrati non vengono assunti con l'alimentazione, l'organismo è costretto ad attaccare le riserve di glucosio che si trovano in altri distretti, in particolare nel fegato e nei muscoli, danneggiandoli irreparabilmente; parallelamente il sovraccarico di proteine rischia di danneggiare i reni e il fegato.
La dieta proteica funziona, ma deve essere prescritta dal medico e seguita per un periodo breve sotto rigoroso controllo.

I legumi? Non sono un contorno

I legumi rappresentano una valida alternativa alle proteine di origine animale: sono la fonte più ricca di proteine vegetali e contengono molta fibra. Consumati insieme ai carboidrati complessi (riso e pasta) sono ottimi piatti unici, che permettono di limitare il consumo di carne! Non sono un contorno però, da abbinare alla classica fettina di carne, ma un sostituto delle proteine animali, da servire con cereali e verdure.

La vera dieta mediterranea non è la nostra

La vera dieta mediterranea prevede principalmente alimenti di origine vegetale: cereali, verdura, frutta e legumi. La carne rossa, che di fatto è la reale novità nella nostra dieta, va limitata a 1 volta alla settimana: la carne bianca, in alternativa, a non più di 2-3 volte alla settimana, per un massimo di 5 porzioni di carne settimanali (secondo la Piramide Alimentare). Il pesce, troppo assente invece, va inserito almeno 2 volte alla settimana. In particolare il pesce azzurro – acciughe, sgombri, aringhe e salmone – è preziosa fonte dei grassi "buoni" (grassi insaturi cosiddetti "essenziali", perché non essendo prodotti dall'organismo, devono necessariamente essere introdotti con la dieta, tra cui i polinsaturi della serie omega che svolgono un'ottima azione antinfiammatoria con effetti protettivi su cuore, vasi arteriosi e cervello).

L'olio extravergine di oliva è un grasso sano, ma non se ne deve abusare

Tra le sue proprietà benefiche, c'è al primo posto quella di svolgere un'azione protettiva dei nostri vasi arteriosi, abbassando i livelli del colesterolo "cattivo" (LDL) senza alterare il profilo del colesterolo buono (HDL). Inoltre l'olio extravergine di oliva è ricco di sostanze antiossidanti, come la vitamine E e i composti fenolici, che difendono il nostro corpo dall'invecchiamento precoce attraverso la lotta ai radicali liberi, responsabili principali dei danni cellulari tipici dell'età. L'olio migliora inoltre la digestione, riducendo le secrezioni di acidi gastrici e, in virtù della sua composizione equilibrata di grassi, ha un elevato potere disintossicante.
Per una dieta sana ed equilibrata non deve essere superata la dose di tre cucchiai al giorno (si deve infatti considerare che l'olio, essendo composto da grassi, ha un elevato valore calorico!). Prendi l'abitudine di utilizzare un cucchiaio per dosare l'olio quando condisci i tuoi cibi: noterai che ne hai sempre usato più di quanto pensi! L'utilizzo ottimale è a crudo, poiché in questo modo vengono preservate tutte le sue

caratteristiche e proprietà benefiche, anche se, per la sua alta percentuale di acido oleico, l'olio d'oliva ha un elevato punto di fumo ed è stabile alle alte temperature: il mix ideale tra resistenza al calore e contenuto di antiossidanti che lo rende un ottimo condimento anche per la cottura.

Leggi le etichette

Limita il consumo di bibite zuccherate e fai attenzione ai prodotti industriali dolci e salati (brioche, biscotti, snack, creakers,…) perché possono essere ricchi di grassi saturi che sono nocivi per la salute, soprattutto se consumati in modo eccessivo e disordinato. È buona regola leggere sempre le etichette dei prodotti prima di acquistarli.

La mozzarella non è magra

Attenzione ai formaggi che, oltre alle proteine, contengono grassi in elevate quantità; per questo è meglio preferire formaggi freschi che sono più magri, come ricotta e caprino; attenzione alla mozzarella che, seppur formaggio fresco, è grasso, anche se non sembra!

Attenzione al sale

Limita il consumo di sale a tavola e in cucina, preferendo quello marino iodato (se non hai problemi di tiroide) evitando gli esaltatori di sapidità che contengono sodio. L'OMS consiglia un quantitativo giornaliero di sale non superiore ai 5 grammi, pari circa a un cucchiaino scarso di the. Attenzione quindi a salumi e insaccati, formaggi, prodotti confezionati come zuppe e snack salati, cibi in scatola, salse e dadi da brodo, sottaceti ma anche a comuni prodotti da forno come pane e pizza, che hanno molto sale "nascosto". Aggiungi gradualmente meno sale alle tue ricette, facendo sì che la famiglia si abitui pian piano a mangiare meno salato e per insaporire i cibi utilizza erbe aromatiche fresche, spezie, limone e aceto e a tavola, niente saliera!

Un nuovo stile di vita per ritornare in forma e in miglior salute

Con l'avvento della pandemia da Covid-19 la vita di ognuno di noi ha subito un grande sconvolgimento. Il tempo costretti dentro casa ha portato a ripercussioni sia a livello fisico che mentale. Uno dei primi effetti riscontrati è stato l'aumento di peso. La buona notizia è che non è mai troppo tardi per correre ai ripari. Un aiuto lo offrono i Centri Medici Figurella che propongono un programma personalizzato sotto controllo del Medico della struttura, affiancato da diverse figure professionali, come fisioterapiste, chinesiologhe, nutrizioniste, osteopate. Il metodo Figurella, aiuta a mantenere in forma corpo e psiche per conservare una miglior salute. Universalmente è riconosciuta, da studi scientifici, l'associazione tra casi gravi della malattia Covid-19 e obesità. Pertanto la cura del sovrappeso e delle complicanze ad esso correlate (ipertensione, sindrome metabolica, malattie vascolari, diabete, patologie aggravanti la Covid-19...) diventa fondamentale in questo momento storico.

Donate 500 mascherine

Croce Bianca Il Rotary in campo

Nella foto il momento della consegna

Franco Schiena

Con la donazione di 500 mascherine messe a disposizione dall'amico del sodalizio Angelo Resa, il Rotary club Milano Borromeo Brivio Sforza è sceso in campo per la Croce bianca di Melegnano, che sta giocando un ruolo di primo piano nella lotta al Covid. "Come del resto avvenuto a più riprese nell'ultimo anno, la Croce bianca è di nuovo in prima linea per arginare il diffondersi della pandemia - ha affermato il presidente del Rotary Aldo Luciani -: grazie alla disponibilità dell'amico Resa, è nata così l'idea della donazione all'associazione di largo Crocetta, a cui abbiamo testimoniato la massima vicinanza in un momento tanto difficile".

Grande generosità

Tutto questo mettendo in stretta relazione il motto del Rotary "Servire al di sopra di ogni interesse personale" con quello della Croce bianca "Ama il prossimo tuo come te stesso. Alla presenza dello stesso Resa, il presidente Luciani con i soci del Rotary Miriam Gilardi, Stefano Marelli, Roberto Modini e Piero Ferrari hanno quindi consegnato le 500 mascherine al vicepresidente generale di Croce bianca Milano Giuseppe Comandulli con il leader locale Valter Racca e il tesoriere Giovanni Caperdoni, che non hanno mancato di ringraziare il sodalizio per il gesto di grande generosità.

Ghianda da mezzo secolo

Il 1 aprile lo storico macellaio ha festeggiato il prestigioso traguardo

Silvia Bini

"Il destino ha voluto che festeggiasse un traguardo tanto prestigioso proprio il giorno del Perdono, l'evento clou della nostra Melegnano, di cui per tanti anni è stato tra i massimi organizzatori". Le figlie Romina e Melissa Ghianda raccontano così l'attività

Negozio storico

del 73enne papà Giovanni, il decano dei macellai di Melegnano, che dal 1 aprile 1971 guida con la moglie Maria Grossi il negozio nella periferia nord della città. "Oltre a congratularci per un anniversario tanto importante - affermano orgogliose le figlie -, li ringraziamo di cuore per lo straordinario esempio di vita che ci hanno dato e continuano a trasmettere ai quattro nipoti".

Nell'immagine Gianni Ghianda e Maria Grossi

Grande festa

Non aveva ancora 13 anni e Ghianda già lavorava come garzone da due mostri sacro come Enrico Rossetti e Ambrogio Oriani: all'inizio degli anni Settanta decise invece di mettersi in proprio, il 1 aprile 1971 nasceva così la bottega in via Vittorio Veneto. "L'anno dopo convolò a nozze con mamma Maria, che gioca un ruolo di primo piano nell'attività di famiglia - continuano Romina e Melissa -. Con lei alla cassa e lui dietro il bancone, in breve tempo sono diventati un punto di riferimento sul territorio: sarebbe anche arrivata l'età della pensione, ma non ha certo intenzione di alzare bandiera bianca. Se non ci fosse lui, chi si occuperebbe degli affezionati clienti?".

La giovane Magda Grillo

Congratulazioni!!!

Il 17 marzo Magda Grillo ha conseguito la Laurea Magistrale in Biotecnologie Mediche, presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca, con votazione 110 e lode. La discussione si è articolata sulla tesi sperimentale "Reversion of epigenetic-associated cellular senescence as a potential therapeutic strategy to reduce progression of aortic valve calcification".
I genitori, i nonni e gli zii augurano alla neo dottoressa un percorso futuro di meritate soddisfazioni, nuove opportunità di crescita personale e professionale, procedendo con l'entusiasmo e la passione che sempre la distinguono. Congratulazioni per il raggiungimento di questo traguardo! Siamo orgogliosi di te!

Mezzo secolo di matrimonio per i coniugi Vigo!!!

Il 17 aprile i popolari Riccardo Vigo e Graziella Raimondi festeggiano i 50 anni di matrimonio. Tanti auguri da parenti e amici per un traguardo tanto significativo.

Tanti auguri!!!

Tanti auguri per i 50 anni di matrimonio a Mario e Maria Michela Buonocore dai figli Francesco con Angela, Filomena con Roberto e gli adorati nipoti Mario, Aurora, Marco e Roberta.

In pensione!!!

Dopo aver lavorato per 25 anni in Mea, il 60enne Daniele Tansini può godersi la serena pensione. E' quanto gli augurano la collega Lorella con tutti gli amici della Spa di viale della Repubblica.

Pietro Vitali

di 69 anni
Figura molto popolare nella realtà locale, lascia la moglie Franca con il figlio Gabriele, la nuora Luz Marina e le adorate nipoti Camilla e Cecilia, a cui in tanti si sono stretti nel ricordo del proprio caro. Primo di otto fratelli, la sua famiglia guida da sempre una storica azienda agricola, che tre anni fa ha conquistato un premio alla Fiera del Perdono, ma la figura di Pietro Vitali era legata anche al mondo del volontariato locale.
Lavoratore instancabile e sempre pronto a dare una mano a tutti in qualsiasi campo (ed erano davvero tanti) avesse competenza, sin dalla fondazione e per oltre un quarantennio ha prestato servizio in Croce bianca, ma è stato anche un grande protagonista nel campo delle donazioni tra le file dell'Avis, tanto che in entrambi i casi gli è stata conferita la medaglia d'oro per la tenacia, la passione e la dedizione dimostrate.
Importante componente del coro polifonico San Giovanni Battista, dove cantava in qualità di basso, era sempre pronto ad aiutare le parrocchie di Melegnano. "Professionista riconosciuto sul lavoro - lo ricordano così gli amici -, è stato il capostipite di una grande famiglia di agricoltori, allevatori e imprenditori, che tanto ha fatto per la nostra città da molteplici punti di vista".

Gaetano D'Alessandra

Gaetano D'Alessandra, detto nonno Tano, è mancato all'affetto dei suoi cari - la moglie Silvana, i figli Giuseppe con Anna e Romeo, Marcello con Laura e Viola e Sofia e Sara, Roberto con Simona e Andrea e Sabrina.
Quando qualcuno, in condominio, restava bloccato in ascensore, eri tu il primo ad intervenire. O la notte, se un figlio con la macchina, rimasto a piedi, ti chiamava: tu arrivavi. E per i lavoretti, in casa e fuori, eri uomo tuttofare. Dalla Sicilia alla grande Milano.
Le passeggiate in piazza Duomo con la mamma. E quando volevi dire qualcosa che ti faceva sorridere, di tenerezza, e non riuscivi. Ciao papà, stai bene. E come dicevi tu, e valga per te ora, nell'ignoto, come per noi di qua, nel mondo noto: occhio vivo, sempre. **mda**

Anniversari

Mario Cugnach

Ad un anno dalla morte gli alpini ricordano con profondo affetto Mario Cugnach, veterano delle penne nere di cui è sempre stato un punto di riferimento. Dopo aver fatto parte per diversi anni del gruppo alpini di Lodi con il figlio Mosè, titolare con la sorella Gloria del popolare bar Barbarossa, Mario Cugnach ha giocato un ruolo di primo piano nel sodalizio di Melegnano-Mediglia-Vizzolo.
"Ci ha trasmesso i valori cardine dell'essere alpino quali la fedeltà, la lealtà e lo spirito di gruppo - racconta il capogruppo Ferruccio Faccioli -: tutti principi che ha sempre applicato alla vita di tutti i giorni. Ad un anno dalla morte, vogliamo dunque ricordare con tutti gli onori un grande protagonista della nostra storia".

Monica Poggiato

Se ne è andata una sera d'aprile, otto anni fa, se ne è andata in fretta, un'ora dopo essere tornata dal lavoro, tra la costernazione dei suoi cari e lo stupore di tutti, delle sue due amiche, in particolare sempre le stesse dal 1974 quando la famiglia è arrivata a Melegnano.
Molte persone la ricordano ancora, parlano di lei ad ogni incontro con i famigliari, cercano il suo necrologio sul "Melegnanese" per non perdere la Messa in suffragio (quest'anno sarà di sabato, 17 aprile, alle 17.30 in San Giovanni, ovviamente). Ritrovarsi dopo la Messa, sul sagrato, è un'ottima occasione per ricordarla perché è così che si fa con chi non c'è più; ravvivare i ricordi è l'unico modo per tenerli vicini, per sentirli ancora tra noi.

Odino Panzin

"Chi è amato non conosce morte perchè l'amore è immortalità".

Il 13 aprile 2021 è già passato un anno…

I giorni passano ma resti sempre vivo nei nostri cuori con l'affetto di sempre.

Tua moglie Franca, Graziella con Virginia e Sofia, Roberto e Davide.

Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicina al proprio caro con dignità e rispetto
CASA FUNERARIA MILANO
Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24
ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

Inserzioni pubblicitarie

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5
ARENZI
www.arenzi.it
Tel 24h 029834237

Il grande talento del Turin

Storica firma del "Melegnanese", il ricordo dell'artista a 20 anni dalla morte

Luciano Passoni

I fogli sono sparsi sul tavolo, alcuni hanno il tratto lieve, altri più deciso, alcuni il passaggio appena accennato di uno o più colori, poco più di prove, bozze, tentativi di farne soggetto dell'opera più importante, quella da mostrare con orgoglio agli estimatori, da portare ad una mostra. Carlo Grieco è un navigatore di mercatini, collezionista di quel tutto che per molti vale poco, se non niente. Passeggia tra le bancarelle dove il disordine nasconde ricordi di famiglia, improbabili rarità, emerse dal buio di ammuffite ed umide cantine, o nascoste dalle ragnatele che arredano vecchi solai. L'attenzione del suo occhio cade su una immagine conosciuta, è una vecchia chiesa di Melegnano appoggiata su un foglio di carta leggermente stropicciata. Il resto del plico diventa oggetto di contrattazione, mette nella borsa tutta la cartelletta e si incammina sulla strada del ritorno.

Fantasia e tecnica

Angela guarda quelle pagine che sfilano sotto i suoi occhi con emozione: le immagini, i ritratti, gli oggetti ed i personaggi sono storia della sua famiglia, i disegni del padre, distrattamente dimenticati o regalati, oggi riportati alla visione da due percorsi, il suo e quello di Carlo che convergono in un incontro. Carlo non conosceva l'artista Angelo Turin, i bozzetti ritrovati sono il segno della casualità, poi la curiosità gli ha portato le informazioni necessarie per dare valore alla scoperta. Angela Turin ha rivisto ciò che da bimba nasceva dalla mente, dalla fantasia, dalla tecnica, dalla competenza e dalle mani del padre. Lei osservava e vedeva più l'uomo che l'artista, ed oggi rivive nelle opere di un artista l'uomo, ma soprattutto il padre. Così le opere di un uomo, di un artista, superano immortali le ombre del tempo e regalano ad ognuno emozioni uniche ma diverse.

Nelle immagini Angela Turin e Carlo Grieco, un cavallo e un ritratto di Angelo Turin

Semplicità e modestia

Angelo Turin ci lascia il 21 aprile del 2001. Nel commosso ricordo sulle pagine del Melegnanese dell'epoca, del quale è stato grande collaboratore, ritroviamo gli scritti di Ercolino Dolcini, Guido Oldani, El Culumbin (Giovanni Colombo) e Renzo Civardi, che tracciano tutto il carattere e l'opera dell'uomo e dell'artista. Dignità, cordialità, discrezione, bontà, semplicità e modestia, erano le caratteristiche di un uomo che sembravano in contrasto con l'estro e l'immaginazione dell'artista sfogata nel tratto deciso dei suoi disegni e nell'esuberanza dei colori delle sue tele. Angelo nasce a Dresano nel 1929, si trasferisce con la famiglia a Melegnano, lavora in città come operaio in un laboratorio e poi a Milano, come tagliatore di pelli, dove il proprietario, intuendo le sue capacità, gli affida l'incarico di disegnatore di modelli per articoli regalo. Frequenta lo studio melegnanese di Agnolo Martinenghi ed inizia a dipingere e disegnare come autodidatta. In quasi mezzo secolo di produzione artistica che spazia in diversi stili Turin onora la nostra città in Italia e all'estero. Il poeta Guido Oldani lo ha definito "un piccolo miracolo per questa cittadina" e lui le ha regalato la bellezza e la vitalità dei suoi cavalli, le ballerine, i pagliacci, i paesaggi, i Crocefissi, il volto di Cristo, le Madonne e la moltitudine di disegni che il nostro periodico ha fatto suoi per tanti anni. Molte case dei "meregnanini" hanno alle pareti le sue opere, così l'artista e l'uomo rivivono nella stima, nell'affetto e nell'ammirazione di quanti lo hanno amato e ammirato.

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 98208238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
116117
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249
Inps
02 98849311
Mea
02 982271

Turni farmacie APRILE 2021

Gi 1 Rubisse S. Giuliano / Gaspari Cerro al L.
Tutto il giorno Balocco Melegnano
Ve 2 S. Carlo S. Donato / Petrini Melegnano
Sa 3 Civesio S. Giuliano / Petrini Melegnano
Do 4 Peschiera C.C. / Carpiano
Tutto il giorno Pertini Melegnano
Lu 5 Serenella S. Giuliano / Carpiano
Tutto il giorno Dezza Melegnano
Ma 6 Poasco S. Donato / Comunale Pantigliate
Me 7 Lomolino S. Giuliano / Com.le Pantigliate
Gi 8 Nuova S. Donato / Comunale Vizzolo
Ve 9 Borgoest S. Giuliano / Comunale Vizzolo
Sa 10 Poasco S. Donato / Gaspari Cerro al L.
Do 11 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschiera
8,30 – 12,30 Giardino Melegnano
Lu 12 Com.le 1 S. Donato / Comunale 3 Peschiera
Ma 13 Pellegrini S. Giuliano / Com.le 3 Peschiera
Me 14 S. Barbara S. Donato / Borsa Paullo
Gi 15 Comunale 4 S. Giuliano / Borsa Paullo
Ve 16 Comunale 1 S. Donato / Centrale Mediglia
Sa 17 Borgolomb. S. Giuliano / Centrale Mediglia
Do 18 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschiera
8,30 – 12,30 Maggioni Melegnano
Lu 19 Com.le 4 S. Giuliano / Balocco Melegnano
Ma 20 S. Carlo S. Donato / Gelo Dresano
Me 21 Com.le 4 S. Giuliano / Sant'Anna Mediglia
Gi 22 Com.le 1 S. Donato / Quarenghi Tribiano
Ve 23 Rubisse S. Giuliano / Quarenghi Tribiano
Sa 24 Poasco S. Donato / Verri S. Zenone
Do 25 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschiera
8,30 – 12,30 Balocco Melegnano
Lu 26 Nuova S. Donato / Merlino Peschiera B.
Ma 27 Pellegrini S. Giuliano / Merlino Peschiera B.
Me 28 Metanopoli S. Donato / Dezza Melegnano
Gi 29 Lomolino S. Giuliano / Dezza Melegnano
Ve 30 Com.le 1 S. Donato / Rinaldi Pantigliate
Farmacia Comunale 4, via Tolstoj 4 accanto Maxi Zoo, S. Giuliano feriali/festivi 9,30–19,30

Per la Pubblicità
ilMelegnanese
333 3024465

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
AGENZIE DI: Melegnano - Vizzolo Predabissi - Paullo
Mulazzano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate
MELEGNANO - Via Dezza, 47
www.bellonionoranzefunebri.it
☎ 02.9831945
REDEMAGNI
LAVORAZIONE MARMI
GRANITI - MONUMENTI - LAPIDI
EDILIZIA CIMITERIALE
Via Carso, 58 - PAULLO - Tel. 02.9064281 - ww.redemagnimarmi.it
Inserzione pubblicitaria

"E poi tutti a nanna"

Il popolare Carosello ha cambiato le abitudini degli italiani

Franco Monti

Carosello era un programma televisivo italiano andato in onda sul Programma nazionale (poi Rete 1) della Rai dal 3 febbraio 1957 al 1 gennaio 1977. Veniva trasmesso tutti i giorni, tranne il venerdì santo e il 2 novembre, originariamente dalle 20.50 alle 21. Alla nascita della televisione italiana, la Rai monetizzava i suoi proventi unicamente dal canone, gli abbonati però erano un numero ancora esiguo. Già da tempo aleggiava l'idea di creare un contenitore pubblicitario, proprio perché le aziende italiane vedevano nel palinsesto televisivo un importante canale da sfruttare per promuovere i loro prodotti. Nacque così l'idea del Carosello: scenette comiche e divertenti per catturare l'attenzione del target e convogliarla alla presentazione del prodotto alla fine dello sketch.

Nella foto il Carosello

L'origine del nome si deve al film "Carosello Napoletano" del 1954, l'idea era quella di raccontare, cantare e far divertire in un tempo brevissimo.

> *Quante risate*

Tanti personaggi

In 20 anni di vita vennero creati moltissimi personaggi rimasti nella storia della televisione italiana, ma anche modi di dire entrati nel linguaggio comune. L'idea vincente fu quella di far passare la pubblicità come divertimento, utilizzando in particolare i generi in cui l'Italia era all'avanguardia: la commedia all'italiana, la rivista e l'avanspettacolo. Pochi eventi bloccarono il programma: le morti di Papa Pio XII (9 ottobre 1958), Papa Giovanni XXIII (3 giugno 1963), John Fitzgerald Kennedy (22 novembre 1963) e la strage di Piazza Fontana (12 dicembre 1969). A metà degli anni Sessanta cominciarono le critiche. Gli intellettuali sostenevano che gli spot fossero un mezzo per creare bisogni superflui e falsi, le nuove generazioni non si riconoscevano più nella società proposta da Carosello. Il brandy Stock con Raffaella Carrà, BTicino, Amaro Ramazzotti, Tè Ati e Gibaud chiusero per sempre il programma.

E come dicevano le mamme: "Bambini, dopo Carosello tutti a nanna".

E se fossero pezzi unici?

L'associazione filatelica alle prese con due curiosi Biglietti Postali

GianEnrico Orsini

Qualche tempo fa mi sono imbattuto in questi due inconsueti Biglietti Postali costruiti in proprio chissà da chi. Come potete vedere non sono stati emessi ufficialmente dalle Poste Italiane, che comunque li ha validati marcandoli con gli annulli filatelici di due suoi sportelli autorizzati (Ancona e Venezia). Questi singolari Biglietti Postali della Repubblica Italiana (sic!) sono stati predisposti per commemorare il 32° e il 33° Anniversario dell'entrata all'Accademia Navale di Livorno per gli studenti (laureati) che hanno frequentato, nel 1969, il 40° Corso Allievi Ufficiali di Complemento.

> *Curiosità e fantasia*

Nella foto i Biglietti Postali

Oggetti curiosi

Il secondo dei due è il più interessante perché, oltre ai francobolli e agli annulli postali del servizio filatelico, riporta in rosso il Numero 9 su 30 della tiratura limitata. Creati indubbiamente dalla fantasia di qualcuno, questi curiosi oggetti, assomigliano ai cosiddetti Interi Postali delle Poste Italiane, pur non facendone ufficialmente parte. La nota curiosa è che nella mia lunga carriera di collezionista filatelico mai mi sono imbattuto in oggetti simili: questi due esemplari hanno stimolato la mia curiosità che mi induce a pensare che potrebbero essere due accattivanti pezzi unici "sui generis". Hai visto mai?

Nel ricordo di un carissimo amico che ci ha lasciato alcuni mesi fa.

L'angolo della poesia

Primavera a Melegnano

Paese accovacciato
Triste la pioggia
Nell'assonnato grigiore
Indugia d'oro rampolla
Gemma sterlizia sboccia
Dal ponte osservo
Assorte riflesse nel fluire
Vernali galleggianti
Nuvole dissolte

Marco Carina

E' primavera

La terra si ridesta
dal lungo letargo.
Le piante germogliano,
primule e viole son sbocciate.
Son tornate le rondini,
messaggere di bella stagione
e dal bosco si ode il cuculo.
L'erba è tenera nei prati,
sui sentieri, il biancospino
è fiorito, bianco e profumato.
Escono i greggi dall'ovile
per brucare la tenera erbetta.
Anche l'uomo
torna al suo lavoro nei campi,
tra l'aria tiepida e rinfrescante.
Bentornata Primavera!!

Irma Rossi

Nel bosco

Nel bosco, pare che la natura
sia in costante ricerca
del bello e dell'armonia.
La foresta presenta un sottobosco
di straordinaria visione:
giacinti, anemoni e fiori selvatici
di tutte le specie, che profumano l'aria.
Intorno alle robinie
fanno capolino lepri e caprioli.
Le betulle nei boschetti radi
mostrano fra i rami
cinciallegre e capinere,
uccelli di passaggio dal canto celestiale.
Nelle alture, si nota imponente
l'abete bianco, che esprime un'idea
di forza e protezione.
La luce s'infiltra tra gli alberi
formando lunghe ombre damascate.
Il verde intenso e sfumato del bosco,
macchiato di toni bruciati,
domina armonioso e sovrano.

Matilde Zanzola

Il fondatore della farmacia Balocco

Inizia con Francesco Balocco la storia della farmacia nel cuore di Melegnano

Vitantonio Palmisano

Il nome dei Balocco ricorre a Melegnano da circa un secolo ed è essenzialmente legato al fondatore dell'omonima farmacia di famiglia. Consultando le carte di archivio, troviamo traccia delle origini della famiglia proveniente da Torino, antica capitale dello Stato Sabaudo, sino a ritrovarla a Vercelli provincia piemontese, dove i Balocco si insediarono

a Caresana, paese celebre per la famosa Corsa dei Buoi, indi Mortara nella provincia pavese, anch'essa famosa - se vogliamo - per un'altra specialità unica del suo genere, il salame d'oca. Citando l'antico borgo mortarese (Mortis Ara), ci sovviene l'esortazione dell'Ariosto nel secondo canto dell'Orlando Furioso: *(…) Quivi cader dei Longobardi tanti/ e tanta fu quivi la strage loro/ che il loco della pugna di abitanti/ Mortara poi da sempre nominoro (…).* Per la cronaca esiste anche un piccolissimo Comune della provincia di Vercelli che riporta come toponimo la stessa denominazione della nostra famiglia, riguardante forse un ramo più antico.

Ritroviamo la famiglia Balocco a Melegnano dagli anni Venti del Novecento: nei quasi cento anni di attività, rinnoverà ben tre generazioni di farmacisti, dal nonno Francesco al figlio Luigi sino agli attuali nipoti Andrea e Riccardo. Dedichiamo questa prima parte del saggio al fondatore della storica farmacia melegnanese. Procedendo con ordine sappiamo che il precursore fu Francesco Balocco detto Riccardo, che nacque il 22 ottobre 1895 a Ottobiano, allora nel circondario di Mortara, da Luigi e Antonia Gilardi. A quell'epoca la famiglia d'origine aveva in gestione il podere della Cascina Pia di Ottobiano: il padre Luigi risultava il fittabile dell'azienda che disponeva di un centinaio di salariati fissi tra casari, cavallanti, campari, bifolchi, contadini e lavoratori occasionali. Il trisavolo Luigi Balocco era nato a Caresana nel 1862: dall'atto di morte numero 7 del 25 marzo 1924, desumiamo che morì nel comune di Ottobiano in provincia di Pavia alla prematura età di sessantadue anni, al momento della morte risultò di stato civile vedovo di Antonia Gilardi.

Tre generazioni

Come era in uso all'epoca, il bisnonno paterno destinò il primogenito Ernesto alla conduzione dell'avviata attività agraria, mentre il secondogenito Francesco fu indirizzato verso la chimica farmaceutica sotto gli auspici del cugino Luigi Casale (1882-1927), professore universitario e noto chimico di quel tempo, a cui dobbiamo l'invenzione dei fertilizzanti azotati e la scoperta nel 1919 della sintesi dell'ammoniaca realizzata mediante iperpressione chimica. Arriviamo così al nostro Francesco Balocco che, dopo aver conseguito il diploma nel 1924 di chimica farmaceutica, fu adottato dal cugino professor Casale per seguire la sua nuova società fondata a Terni con il nome di Società Ammonia Casale. Nel febbraio 1927 un improvviso collasso cardiaco del cugino stroncò anzitempo l'ambizioso progetto di Francesco, che tornò agli studi e cercò lavoro come praticante in varie farmacie sino a quando trovò impiego alla Premiata Farmacia Tadini di Melegnano.

Un'importante parte della sua vita Francesco la dedicò agli obblighi militari. Rileviamo dal suo foglio matricolare che fu iscritto alla leva in data 18 novembre 1914 e arrivò al servizio effettivo nel gennaio dell'anno successivo prima di essere congedato in quanto il fratello Ernesto era ancora in armi. Trascriviamo in sintesi il testo del foglio matricolare che ci indica come, in seguito alla dichiarazione del territorio in stato di guerra, Francesco fu *(…) richiamato alle armi al 1 giugno 1915 nel Regio Esercito Italiano, nel 38 Reggimento Fanteria di Linea; promosso caporale maggiore, con ordine di mobilitazione presso il fronte di guerra dolomitico con la Seconda Armata, 82 Reggimento "Torino" sotto il comando del tenente generale Pietro Frugoni. Nell'ottobre del 1915 fu ricoverato all'ospedale da campo per le ferite riportate in combattimento, riabilitato ripartì per il fronte del Piave col grado di sergente del Genio Militare; fu infine posto, al termine del conflitto, in congedo a novembre del 1919. L'approccio di Francesco con le "montagne" del Carso restò sempre conflittuale in quanto sinonimo di morte, difatti ricordava sempre che: (…) i suoi commilitoni furono uccisi dalla neve e dal freddo, di più di quelli morti dal fuoco e baionette dei loro rivali Austro-Ungarici (…).*

Pagina militare

La triste pagina militare proseguì in parte anche nel secondo conflitto mondiale. Difatti fu richiamato negli anni Quaranta del Novecento come riservista e in tale circostanza assumerà il grado di sottotenente di complemento, prestando servizio all'ospedale militare di Milano dal 1 agosto del 1940 al 25 maggio dell'anno successivo. Nel 1969 otterrà dalla sede nazionale dell'U.N.U.C.I. di Roma l'attestato di "benemerito" quale sottotenente farmacista. Con delibera del consiglio comunale del 30 giugno 1968, otterrà la cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto quale ex combattente della Grande Guerra 1915-1918, conferimento controfirmato dal sindaco di quel tempo Aldo Toffoli. Nel seguente anno, e precisamente il 27 marzo 1969, il presidente della Repubblica Giuseppe Saragat (1898-1988), su proposta del Ministro della Difesa, lo nominò per decreto Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto. I riferimenti della sua vita civile furono contrassegnati dall'ottenimento del diploma di farmacista da parte del rettore dell'Università di Pavia in data 21 maggio 1924, a cui seguì la seconda parte nel 1927. Dopo la specializzazione Francesco Balocco risultò iscritto anche all'albo dei farmacisti al numero 1470.

A metà degli anni Venti partecipò come provetto atleta sportivo alla prima edizione dei Giochi olimpici universitari,

che si tennero a Roma nell'estate del 1924, quando praticò le specialità di atletica leggera, corsa e salto triplo. Tra gli altri sport frequentati da Francesco Balocco, ricordiamo la passione per il motociclismo: a quel tempo disponeva di una mitica moto Guzzi con cui partecipò a diverse gare competitive dell'epoca, tra cui quella a Melegnano negli anni Trenta denominata "Primi Passi". Sempre in quegli anni risultò iscritto al club Cento all'Ora e all'associazione melegnanese di corse motociclistiche con il campione Natale Boneschi (1899-1935) e Giovanni Raineri (1900-1987) come compagni di squadra. Nel 1933 Francesco Balocco sposò la milanese Domitilla Montagnini (1908-2005), unione dalla quale nacquero tre figli: la primogenita Antonia, a seguire Luigi e infine Roberta, i primi due divennero affermati farmacisti e affiancarono i genitori nell'attività di famiglia. Francesco cesserà la sua vita terrena nel 1978 per una complicazione a seguito di un intervento chirurgico, mentre la consorte Domitilla raggiungerà la veneranda età di 97 anni.

Fine prima parte

Nelle tre immagini Francesco Balocco, a lato sottotenente di complemento e in basso in sella alla moto da gara

Fonti e consultazioni: Archivio fotografico e carte della famiglia Luigi Balocco; Anagrafe Comune di Ottobiano per cortesia del funzionario stato civile Donatella Marcarini; per la parte delle notizie di sport riguardante il motociclismo cortesia di Luciano Passoni; copia della documentazione in Archivio Storico Vitantonio Palmisano.

Inserzione pubblicitaria

Ora il Cesare farà il bagnino del Cielo

Tra i personaggi più popolari di Melegnano, ha destato molto cordoglio la morte di Cesare Potere

Nell'immagine Cesare Potere

Ringraziamo di cuore tutti coloro, e sono stati davvero tanti, che ci sono stati vicini in questo momento di immenso dolore per la perdita del nostro caro Cesare. Proprio grazie agli innumerevoli messaggio di cordoglio ricevuti, abbiamo compreso ancor di più quanto il nostro Cesare fosse apprezzato e benvoluto a Melegnano e non solo. Pur in un momento tanto difficile, ci riempie di gioia sapere che, come noi, in tanti ne porteranno nel cuore il sorriso contagioso e il volto sempre allegro e sorridente.
Ciao Cesare, rimarrai sempre nei nostri cuori!!!

La moglie Antonella e il figlio Andrea

Ciao Cesare: cosa dire, cosa pensare, ogni parola è inutile. Il vuoto che lasci è molto grande perché eri una persona speciale: sempre allegro, disponibile, sempre una parola gentile.
Quanti discorsi abbiamo affrontato, quante sfide a racchettoni e pa-

> *Allegro e solare*

del, le ferie assieme, le cene, le mille risate fatte di gusto. Quante volte mi hai dato una parola di conforto e quante volte ti sei confidato con me, la palestra, le mosse di difesa personale.
Caro Cesare, se ne va precocemente un mio carissimo amico ed è così che vorresti che tutti ti ricordassero: con un bel sorriso ed è quello che cercherò di fare da domani. Ricordarti con un sorriso e tanta ammirazione per la tua solarità.

Lorenzo Trovarelli

***

Abbiamo ritenuto doveroso iniziare il ricordo del 59enne Cesare Potere con le parole dapprima della moglie Antonella e del figlio Andrea e quindi dell'amico (uno degli innumerevoli) Lorenzo Trovarelli, che ben descrivono di quanta stima godesse nell'intera comunità locale.
Nei primi anni Duemila aveva gestito un negozio di articoli sportivi nel cuore di Melegnano, ma la sua figura era legata soprattutto al mondo dello sport: oltre a praticare le arti marziali, il calcio e il calcetto, per diverso tempo Cesare è stato assistente bagnanti alla piscina di largo Crocetta gestita dagli amici Marcello Farina e Antonio Lomi, che in questi giorni hanno voluto anch'essi ricordarlo con parole di profondo affetto.
Quando si dice che era sempre allegro e sorridente, non si fa retorica, ma se ne descrive il carattere solare, aperto alla vita e con una parola

> *Ti porteremo nel cuore*

buona per tutti. E' proprio questo il motivo per cui era tanto apprezzato nell'intera comunità locale, dove la sua morte lascia un grande vuoto in tutti noi.
Adesso ci piace immaginarlo lassù nell'alto dei Cieli ancora impegnato nell'attività di bagnino.
Una Messa in suo ricordo verrà celebrata lunedì 12 aprile alle 18 nella basilica di San Giovanni.

Il grande Herrera in città

Il mitico allenatore dell'Inter ospite d'onore alla Fiera del 1963

Franco Marignano

Quando pensiamo al calcio alla Fiera del Perdono, subito ci ritorna in mente la partita disputata a Melegnano dal Milan di Arrigo Sacchi, il cui presidente Silvio Berlusconi arrivò in città addirittura in elicottero. Eravamo alla fine degli anni Ottanta, ma forse non tutti sanno che, per festeggiare la 400esima edizione della Fiera, nel 1963 a Melegnano fece tappa il Mago Helenio Herrera, il mitico allenatore della Grande Inter. Le cronache dell'epoca ci raccontano che, dopo un giro per Melegnano, si concesse una visita al prestigioso castello Mediceo simbolo della città. Nella primavera 1964, al bar La Rosa nel cuore del Borgo, fu ancora Herrera ad inaugurare il primo Inter club sorto a Melegnano.

Al "Purton"

Sempre in quegli anni i campioni della Grande Inter erano sovente ospiti al "Purton", rinomato ristorante allora guidato dal "sciur Richètu Lodigiani". Fu così che una volta, proprio mentre stavano lasciando il Portone, qualcuno tra i tifosi iniziò a gridare "Naka". Era il nomignolo di Lennart Skoglund, il possente attaccante svedese idolo delle folle, a cui venne quindi lanciato un pallone. Skoglund non se lo fece ripetere due volte: dopo essersi girato e averlo stoppato, il bomber percorse palleggiando un tratto di via Conciliazione senza che la sfera toccasse terra. Alla fine la calciò verso chi l'aveva tirata, mentre tutt'intorno si era scatenato il delirio.

Nella foto di Generani Herrera in città

Inserzione pubblicitaria

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

il Melegnanese
quindicinale di informazione fondato nel 1967
Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario € 35,00 Sostenitore € 50,00
da versare presso:Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori, Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni
Bonifico bancario intestato a
Editrice Melegnanese scrl
Iban: IT25B0844133380000000047582
indicando nella causale nome cognome e indirizzo dell'abbonato
PayPal su www.ilmelegnanese.it
paypal.me/ilmelegnanese
Facebook – Quindicinale il Melegnanese
Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post. 45% art. 1 Legge 46/2004 – Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

Prossime uscite
n. 8 in redazione 14/4/2021
in edicola 24/4/2021
n. 9 in redazione 5/5/2021
in edicola 15/5/2021

In via per Landriano

Impianto sportivo Intervento più vicino

Franco Schiena

E' finalmente scattato l'iter per il restyling dell'impianto sportivo comunale in via per Landriano, il cui perdurante ritardo ha scatenato vibranti polemiche a Melegnano. Dopo aver completato le procedure previste in circostanze di questo tipo, gli uffici comunali hanno incaricato il progettista di varare il primo lotto della riqualificazione del centro sportivo, per il quale sono già a disposizione 180mila euro grazie all'avanzo di amministrazione 2019. Per quanto riguarda il costo totale dei lavori, che sono stati divisi in due lotti, il Comune li ha quantificati in 300mila euro: in base a quanto ribadito da palazzo Broletto, l'intervento contempla in particolare la realizzazione dei nuovi spogliatoi e della tettoia dove sono presenti i vari servizi.

Nella foto l'impianto sportivo

Polemiche vibranti
Con l'affidamento della relativa progettazione, è insomma scattato l'iter in vista del restyling dell'impianto sportivo comunale, dove si allenano le diverse categorie del Real Melegnano, alcune delle quali vi disputano anche le partite casalinghe di campionato: a causa dell'emergenza legata al Covid, negli ultimi mesi le varie attività sono tutte sospese. Atteso da tempo nella realtà locale, proprio di recente i ritardi dell'intervento hanno provocato la piccata reazione del presidente del Real Melegnano Giorgio Tagliabue, che ha invocato tempi certi per la riqualificazione del centro sportivo in fondo a via per Landriano non lontano dai confini con la frazione riozzese di Cerro.

"Quando mettevo tutti al tappeto"

Campione nazionale di boxe nel 1959, il popolare Sergio Biggiogero apre lo sterminato libro dei ricordi

Nelle due immagini un 25enne Sergio con la corona dei massimi e qualche anno fa quando la mostra con grande orgoglio

Stefano Cornalba

"Fuori dal ring non ho mai sferrato un pugno, ma quando mi infilavo i guantoni…". Si conclude così la simpatica chiacchierata con l'86enne Sergio Biggiogero, figura molto popolare nella realtà locale, che nel 1959 divenne campione italiano di pugilato.

Partiamo dall'inizio…
Sono nato il 29 luglio 1934 nel burg de San Rocc: la passione per la boxe nacque grazie a mio fratello Dorino, che era anch'egli un ottimo pugile. Basti pensare che, dopo aver iniziato la carriera in Francia tra il 1942 e il 1945 in tempo di guerra, ottenne 150 vittorie su 170 combattimenti (una novantina dei quali prima del limite).

Parliamo di lei…
I primi guantoni li infilai nel 1950 all'Unione pugilistica melegnanese, il presidente era proprio mio fratello Dorino: la palestra si trovava in via Cadorna.

I suoi compagni…
Sono stati innumerevoli, ne dimenticherò certamente qualcuno. I primi che mi vengono in mente sono Luciano Rossi, Angelo Cazzulani, Angelo Oggioni e Rossoni.

Il suo score…
Grazie ad una struttura fisica poderosa, militai nella categoria dei pesi massimi, dove divenni uno dei big a livello nazionale. In quegli anni inanellai ben 80 vittorie, di cui 49 prima del limite.

> *Divenni il simbolo della città*

Tra i professionisti…
Il debutto avvenne nel 1958, sono passati più di 60 anni, ma lo ricordo come fosse ieri. Non tanto e non solo perché vinsi ai punti contro Melotti, ma soprattutto perché durante il match ricevetti l'entusiastico sostegno di centinaia di melegnanesi. Nel giro di qualche anno, divenni l'idolo dei giovani di allora.

Che Melegnano era?
Eravamo nel pieno del boom economico, anche Melegnano cresceva a ritmi vertiginosi. Allora era la città delle grandi fabbriche, la Monti e Martini, la Broggi Izar e la Saronio, che occupavano migliaia di lavoratori. Dopo aver sfondato quota 15mila abitanti, nel 1959 assurse addirittura al rango di città.

Già, il 1959…
Fu davvero un anno indimenticabile: al termine di un estenuante match disputato a Saint Vincent, vinsi il titolo nazionale contro Donaggio. Fu davvero una gioia immensa, che ovviamente condivisi con tutti i melegnanesi: non appena in città si sparse la notizia della vittoria, in centinaia scesero nelle strade per celebrare il trionfo. Quando feci ritorno in città, fu organizzata una grande festa in mio onore, a cui parteciparono le maggiori autorità dell'epoca. Nel giro di poco tempo, divenni il simbolo di Melegnano: sempre in quegli anni mi misurai con diversi campioni dell'epoca sui maggiori ring europei, quali Monaco, Parigi e Londra.

A Barcellona, invece…
Davanti a oltre 13mila spettatori, affrontai il famoso pugile spagnolo Gonzales: ne scrisse persino la "Gazzetta dello sport".

Come finì?
Nonostante lo atterrai per ben due volte, alla fine fui sconfitto ai punti. Ma fu un verdetto ingiusto, meritavo almeno il pareggio. Qualche anno dopo, comunque, fui io a sconfiggere Gonzales ai punti. Sino ai primi anni Sessanta quando appesi i guantoni al chiodo: su 32 incontri tra i professionisti, ne vinsi 23 con 2 pareggi e solo 3 sconfitte.

Il negozio di frutta…
Dopo la chiusura della ditta per la quale lavoravo, lo aprii in via San Martino nel 1973. In Borgo rimasi per ben 25 anni sino al 1998, periodo durante il quale diventai un punto di riferimento per centinaia di affezionati clienti.

I presepi…
In questo caso ho trovato un grande alleato in Fabio Gandini, con cui organizzammo la prima mostra natalizia dalle Suore domenicane in via Piave. Poi ci spostammo alla Scuola sociale in via Marconi, dove per oltre 20 anni l'esposizione dei presepi ha rappresentato una tra le maggiori attrazioni delle locali feste di fine anno.

La boxe…
A prima vista sembra uno sport violento, ma in realtà il pugilato è caratterizzato da diversi valori fondanti, quali ad esempio la lealtà, la sportività e la correttezza. Si figuri che fuori dal ring non ho mai sferrato un pugno. Quando mi infilavo i guantoni, però…

Inserzione pubblicitaria

PARMIGIANI PNEUMATICI

Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata

Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

Inserzioni pubblicitarie

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

*Alcuni articoli possono essere noleggiati.

Ortopedia La Sanitaria
Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it